

## Marcello Angioni, *Analfabetica* (1982)

Fra i personaggi che ho avuto occasione di conoscere nel corso dell'avventura editoriale condivisa con mio fratello Adriano l'autore di questo libro è tra coloro che mi hanno lasciato un ricordo indelebile, a quasi trent'anni dal nostro ultimo incontro, avvenuto nel luglio 1982, poco prima della pubblicazione di *Analfabetica*, uno dei primi libri usciti come supplementi di "Tam Tam", con il commento grafico di Adriano Spatola.

Marcello Angioni, di origine sarda e poliglotta, viveva da tempo in Lussemburgo (dove lavorava come traduttore per la Commissione Europea), con la moglie svedese e cinque splendidi figli. Quell'estate fui suo ospite, nella fattoria dove abitava, durante un viaggio in auto tra Svizzera e Francia, con lungo soggiorno parigino, in compagnia di mia madre e dei miei due figli, allora di 13 e 11 anni: indimenticabili la loro affettuosa accoglienza e l'immediata amicizia nata nella nostra piccola tribù di ragazzini.

In precedenza avevo visto Marcello in altre tre occasioni, due sempre in Lussemburgo, insieme con mio fratello, Giulia Niccolai e Corrado Costa, e a Le Havre durante uno dei tanti festival poetici organizzati da Julien Blaine. Non sono riuscito a trovare di lui notizie recenti: forse, ormai in pensione, è tornato nella natia Sardegna oppure si è trasferito in Svezia, ma potrebbe anche essersi semplicemente ritirato dall'attività letteraria che pur l'aveva tanto affascinato.

Tra il 1977 e il 1981 ha edito in Lussemburgo la rivista di poesia "Abracadabra" in collaborazione con Franco Beltrametti e Harry Hoogstraten. Sue poesie sono apparse sulle riviste "Nuova Corrente", "Anterem", "Tam Tam", "Doc(k)s", nonché sull'Antologia sperimentale *GEIGER*. Oltre al libro di seguito riprodotto, uscito nelle edizioni di "Tam Tam", ha pubblicato nel 1975 con le edizioni Geiger un altro volumetto sulla medesima falsa riga di ricerca linguistica, *Preludiomeni*, da cui traggio una sua spiegazione del proprio modo di fare poesia:

"L'unico impegno preciso che incombe al poeta è quello di lasciare alla lingua la libertà di seguire il proprio estro secondo potenzialità intrinseche che hanno solo bisogno di un po' d'incoraggiamento. Tentativo di semantizzare tutto e niente, senza rispettare le soglie dei campi normalmente assegnati ai singoli monemi. I significati si sciogliono e si ricompongono in modo del tutto occasionale, assumono valenze più o meno saturabili, nascono lì per lì e muoiono altrettanto casualmente, senza sosta".

Nella foto di gruppo, scattata nel 1977 nella città di Lussemburgo davanti a un bar dall'insegna casualmente ad hoc, Marcello Angioni compare al centro, fra i tre fratelli Spatola (da sinistra Maurizio, Tiziano e Adriano), Giulia Niccolai e una certa Liliana, amica di Tiziano.

Maurizio Spatola



32/A ■ ■ MARCELLO  
ANGIONI ■ ANALFA  
BETICA



TAMTAM  
TAMTAM

32/A

20,00 €

12134

ANALFABETICA

ovvero

Tripudio per la morte del sema

**A**

tutto quanto e' ico

non redouttibile

usando le disgiunzioni

caligini sempresegnidi

tutto il cominciamento

tutta la tremegione

fogliamo la rotta

fogliamo gli asintoti



# B

frago con la distra

ormi con coi o anchi

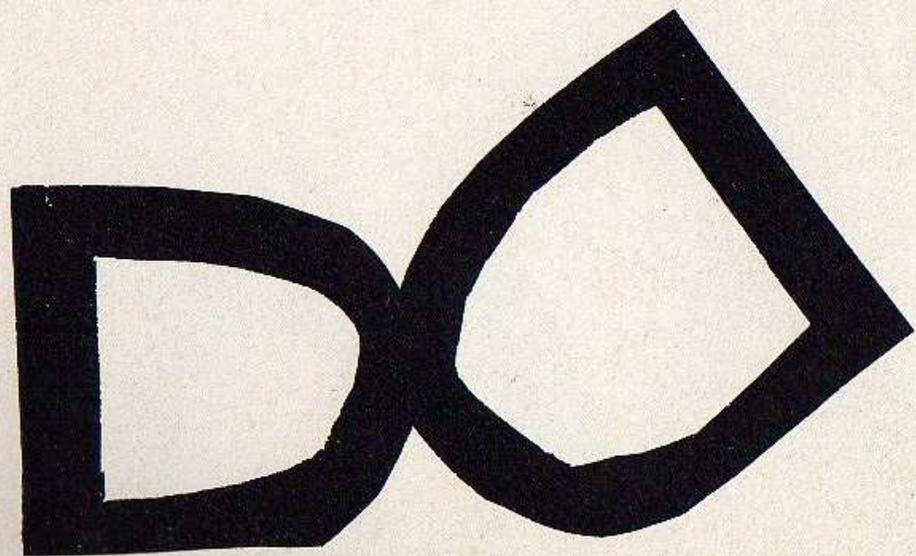
non darmi del turibdolo

non dharmi del ventribolo

sormono di queste piane

ridigiungendoci per

rotovementi di quel ricordo



# C

aribomba il ventrale

squanto di fiordo

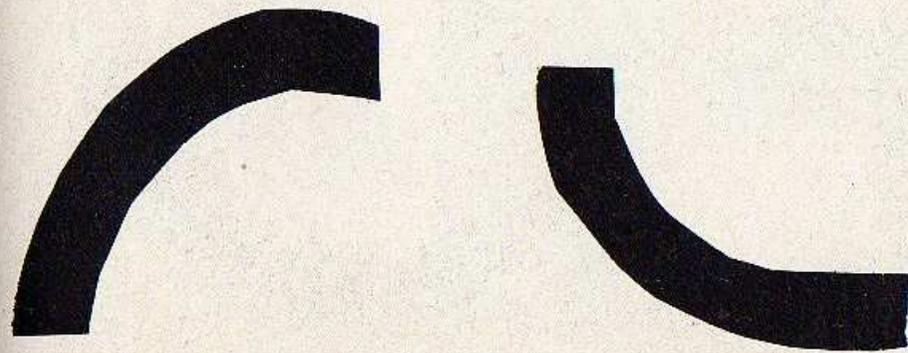
non tirano le pille

azzacchinaffabulo

orme sempre piu' legge

non anzi per i tandoci

provieni e anche contro



# D

si potrebbe volendo inventare  
una cosa da raccontare  
in attesa del coso lunare  
non per nulla son cose da fare  
comparlando tutte' regolare

**DL**

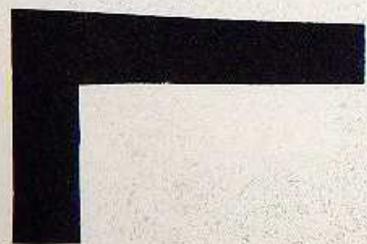
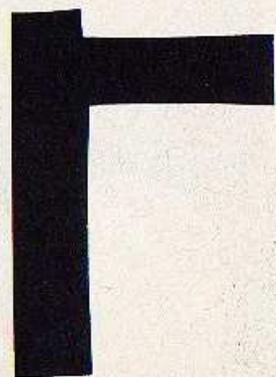
# E

siamo ancora lontani  
dai castelli infisi  
tinveto ton thon m'ecoute  
spiroleggiadro di ventadorno  
son percese le luci della rotta  
ripercorsa con senno asintopico

**EE**

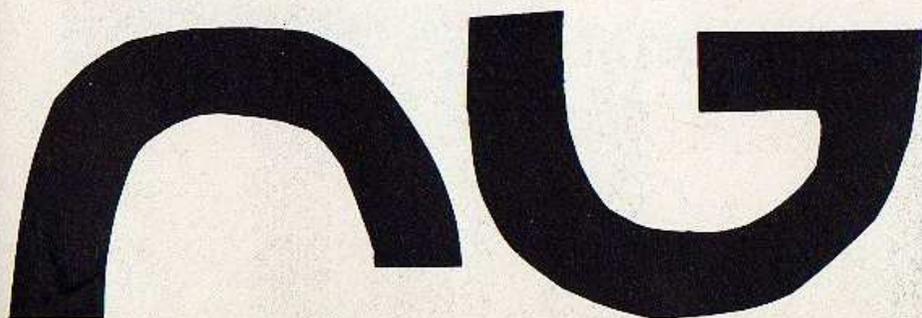
# F

idiamo nystalagmi di semi  
prolettiamo i referi ecolalici  
sprocontiamo le tarduffe del sin  
rofombiamo i camottici allegi  
resubbiamo le iconne dell'appo  
nonvogliamo miranti potence  
nonsubiamo gli scanni degli echi  
nonvogliamo ne' peini ne' peirci

A large, bold, black, stylized letter 'F' with a thick vertical stem and a horizontal top bar.A second large, bold, black, stylized letter 'F', identical to the first one.

# G

ttratto della vicenda  
sontuosi fisanthemi  
afrono le aquae rugirolae  
sontanti preposti alpre'  
bloccando perarduo respigo  
fremando gio' aiosi congiostro

A large, bold, black, stylized letter 'G' with a thick vertical stem and a curved top bar.

**H**

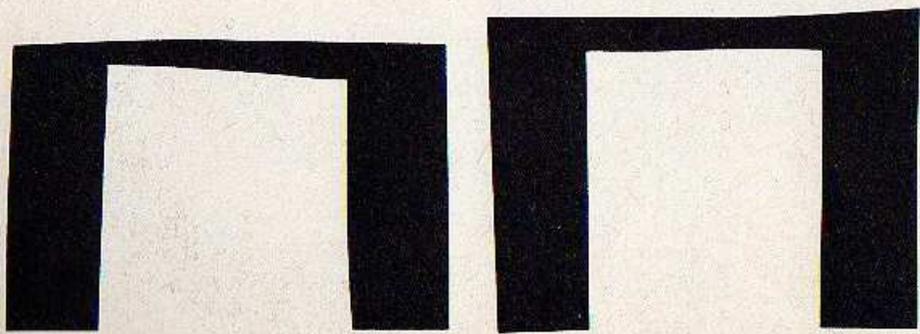
si approssimano le convergenze

si deciduano le connivenze

ribattono e corrugano

le superfici connotate e - abili

dobbiamidi peraltrondi



**I**

non sembri che tombi

in oblio la rotta prefissa

pursempre rimessa

a cose riritte

la prima persona

plurale per noi

e' sempre al di qua

non puo' nonoltranza

facciamo



# L

i progetti temono  
il superamento della meta'  
le acque si raccordano  
al terrore dell'oltre  
comincia il peso  
delle responsabilità del ritorno  
del ricorso coatto  
algia óide  
subentriamo sempre peraltridi

**I L**

# M

aneddotica pura la corsa  
disastro dei così geometrici  
connubi con tarde ricose  
ritanti concordi sappiani  
noi siamo concorsi colletti  
disfoci vogliamo lelucci

**M M M M**

**N**

e' bello il dipasso del mezzo  
ci giunge la morte dell'eco  
oro dei semi elogiati  
conforto del tonfo canale  
si chiude la vulvola super  
coniamo ridondi per temi  
di criso poi d'altri scrotemi

**N N N N**

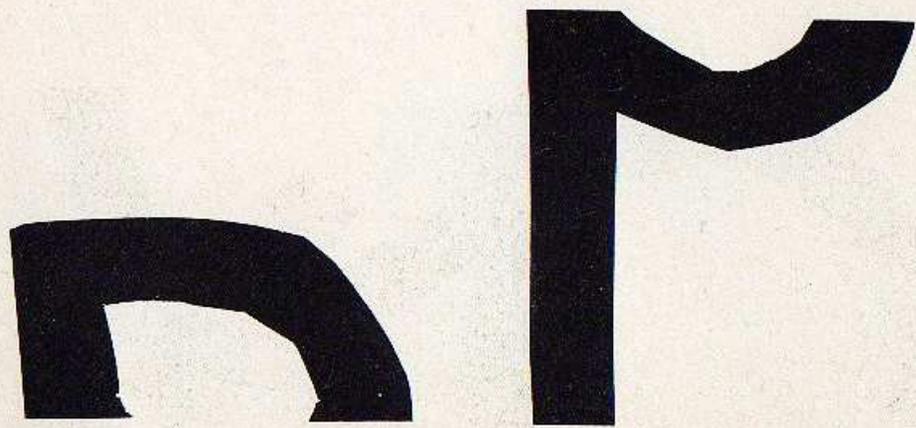
**O**

odiamo che molce ordirabbie  
scostare daccosto arciratti  
uccidere tutti i canali  
ogdiamo forsenni ricciardi  
macchiamo di bigio i saussurri  
ri diamo dei loro rumorti

**O O O O**

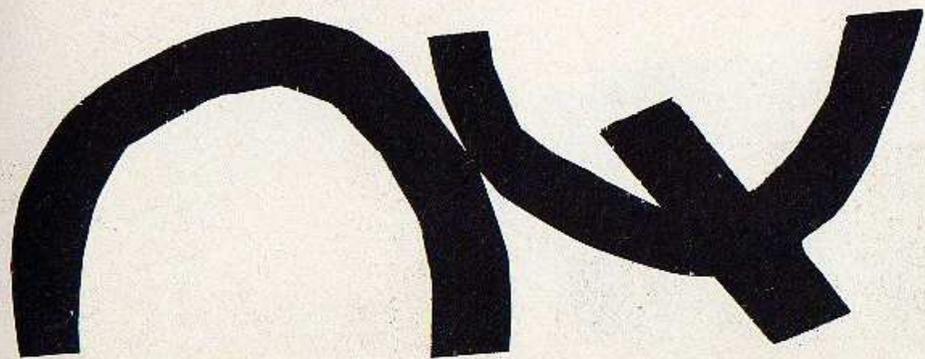
# P

vedo le rughe millantatorie  
furbesche agli angoli della bocca  
del fiume che scorre con occhi  
fortemente dimessi per tentare  
il solito contrabbando d'adesso  
del ristagno dei re ferenti



# Q

co dici raspando sul vetro  
non comi ma pronti  
alla possa dei primi faunemi  
non sempre ripiani oppostorvi  
si scaccia la forma del nobbis  
che urga un gerurgo di meda  
ad altri la triste progaia  
con squazzi facenosi per se'



# R

e' facile smarrire i contorni della cornea  
lo stile delle sirene e' irriconoscibile  
il legno delle navi e' indistruttibile  
conosciamo la sicurezza dei mari  
non temiamo la corposita' degli asintoti  
ordiamo trame perfettamente manuabili  
doniamo spiaceri a molti fautori  
le attese sono sempre le nostre

**DR**

# S

sbaglia chi crede nella ricaduta  
musicale dei pertugi riconnotti  
antico il seme dei peirci  
peirci dii del seme antico  
ricrudibili in tutte le tele  
orrido il compito del nauta  
spinnakerare conarduo  
conardigia connata  
non ci rimane che il pum  
per seminare i segugi

**CS**

# T

il discorso il ricorso  
l'asintoto il guizzo  
l'orizzonte costante dei costi  
chi Sor prende e' Sor Dido  
forzabbondio di tutto il reame  
siano ferti gli astardi dell'ècco  
non rivoglio semaffori soli  
irricongrue bastige del caso  
nontemiamo l'asintoto duro  
le minacce dell'orbo pennone  
con ciclismi che cagano fuori

**T**

**I**

# U

coazione scontata dassempre  
borgnata gottseidank a tre riche  
si pursegue la corsa perrotte  
sottraendo sillabici rampi  
comparole sinusoidi conatte  
non siteme rivincere seme  
non sorba rivincere seme  
non sippiange rivincere seme  
chessi voglia qualaltra dizione

**I**

**I**

**U**

# V

si accosta lo scoglio mira  
vasto spezzone di lancia per  
can ticho rgassato con aere  
ci e mi ritorna un vollo  
arca in cielo e sulla merda  
coulomb di la pazkatzo  
proviamo le virgole ardente  
bhuttiamo le peste

V V V

# Z

abbranvando le cose anoforiche  
ridotte a sostanza di carbone etc  
abbiamo marcato pietre controdade  
concerto di claustrismi contro fobbie  
non siamo dati perla ridondanza  
siamo bendati perla ridanciana  
siamo contrari agli echi anche giuliani  
siamo soccorsi dal culo del tressette  
siamo sfuggiti alla simionagione

Z Z

INDICE

A  
B  
C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
Z

A  
B  
C  
D  
E  
F  
G  
H  
I  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
Z

Z

tiratura

500 copie

numerate

493

tiratura

500 copie

numerate

493

Finito di stampare nel settembre 1982  
da Fontanini snc - Montecchio Emilia

---

commento grafico di a.spatola

---

lire 10.000



